



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

CONTROCORRENTE

La politica del domani

C'è qualcosa di buono a Sambuca, anzi di vecchio, di antico. Succede che spesso bistrattiamo i giovani, magari perché non li conosciamo affatto al di là delle apparenze, e, tanto per dire qualcosa, puntiamo verso di loro l'indice accusatore e spariamo nel mucchio, sicuri di fare centro, accuse di ogni tipo, certi di avere l'appoggio di quelli della nostra generazione. Capita che improvvisamente apriamo gli occhi e ci accorgiamo di avere davanti dei microcosmi vivi, ansiosi di espandere il loro tessuto cellulare, di allungare le proprie radici in quella terra che la politica ha da tempo abbandonato.

I giovani sambucesi sono da anni trascurati dalle forze politiche che continuano a considerarli utili solamente nei periodi elettorali, rimandandoli successivamente alle abituali occupazioni e cioè le chiacchiere inconcludenti e le passeggiate. A questi ragazzi non resta altro che ricomporsi in gruppi di amici e parlare delle loro cose, dei problemi (e sono tanti) che li assillano.

Uno di questi gruppi sambucesi ha sviluppato negli ultimi anni una particolare sensibilità nei confronti della politica, un grande senso associazionistico che trae origine da un medesimo gruppo sociale ed in silenzio hanno voluto sfidare il sistema politico locale cercando uno spazio, tra i tanti giovani con una serie di mani-

festazioni che in qualche caso hanno raggiunto uno spessore culturale non trascurabile. L'impegno dei vari Palermo, Micali, Giambalvo, Trapani, ecc. può essere fatto passare per semplice velleitarismo borghese o esibizionismo giovanile?

Forse è anche questo, ma è soprattutto desiderio di costruirsi il proprio domani e con l'impegno diretto. Hanno già vinto alcune tappe, l'ultima delle quali è la più importante: sono stati eletti massicciamente negli organismi universitari. In definitiva hanno sin qui mostrato entusiasmo e voglia di lavorare. In confronto al restante mondo giovanile, provinciale, confuso e privo di idee, impegnato solamente a negoziare il proprio voto in cambio di impossibili posti di lavoro, l'impegno di questi ragazzi non può che essere degno di rispetto; giovani democristiani che hanno scoperto l'importanza della cultura nel fare politica.

Già qualcuno dei «grandi» ha cominciato a fare ironia su questi giovani che aspirano solamente a sentirsi migliori di coloro che li hanno preceduti.

Prima di dare un giudizio preciso occorre seguirli attentamente perché il loro modo di fare politica risponde almeno in parte alle molte domande che i giovani pongono alle istituzioni.

Salvatore Maurici

Grazie amici universitari

(continua da pag. 1)

me i rappresentanti ufficiali del M.G.D.C. guadagnando con questa loro designazione ufficiale i consensi dei giovani Democratici Cristiani.

Se un grazie personale va fatto deve essere indirizzato al Delegato Regionale del M.G.D.C. Totò Cuffaro che ha riposto nei nostri giovani una fiducia oltremodo meritata, ma che tuttavia alla luce dei fatti si è rivelata azzeccata e vincente.

Ovvie perplessità venivano manifestate da molti componenti il Comitato responsabile della formazione delle liste C.P.D. per la apparentemente irrazionale ed immotivata presenza di un nugolo di candi-

dati di un piccolo centro dell'interno agrigeno in una competizione che vedeva interessati i giovani provenienti da quattro province (AG-TP-CL-PA) facenti capo all'ateneo palermitano.

All'inizio si è rischiato molto, qualcuno si è assunto responsabilità ed oneri che solamente la fiducia e la consapevolezza dei mezzi con cui si sarebbe andati a combattere, la serenità di una scelta seria e scrupolosa, faceva ben sperare.

Alla luce degli ottimi risultati riportati da tutti, possiamo affermare senza tema di essere smentiti che le lecite aspettative sono state confortate dai risultati conseguiti.

I bisogni e...

(continua da pag. 1)

è avvenuto già in passato, uno sperpero di denaro.

Il piano triennale è un'elencazione di opere da cui estrarre, come in una tombola, quelle da realizzare? Certamente no.

Alla base c'è — e ci deve essere — una scelta di priorità: opere da completare; opere finanziate; opere in corso di approvazione; opere già progettate; opere già affidate per la progettazione a tecnici.

Al di fuori di queste semplici e chiare regole il piano diventa un calderone in cui si possono calare oltre ai bisogni anche i sogni degli amministratori.

Ogni Comune con il piano triennale può così avere — o illudersi di avere — tutto: dal palazzetto dello sport alla piscina, dall'ippodromo al velodromo, dall'eliporto alla funivia, ecc.

Non c'è alcun limite alle richieste né, del resto, gli amministratori hanno quel che suol definirsi «il senso della misura».

In questa nostra Regione amministrata con tanta «severità» (nel senso che si applicano in maniera ferrea solo le regole del clientelismo) può accadere così che i bisogni veri di certi Comuni vengano trascurati, mentre i sogni di altri vengano realizzati.

Forse per questo gli amministratori sambucesi nel piano triennale hanno incluso oltre ai bisogni anche i sogni.

Non si sa mai.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468



«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Chiesa del Carmine: inaugurazione dopo il restauro

(continua da pag. 1)

ti danni ha portato ai maggiori templi della nostra cittadina;

a 10 mesi da quando sono iniziati i lavori; terribile pestilenza del 1575, che tanti lutti portò in Sicilia ed in Italia;

eccoci stasera tutti insieme riuniti in questo santuario, esempio di bellezza e di splendore, per proclamare e cantare la gloria del Signore e della Vergine SS. nostra cara Madre dell'Udienza. (...)

Eccellenza Reverendissima, umilmente Le chiediamo di consacrare questo altare in questo tempio santo, perché tutti quanti noi, popolo di Dio, attorno ad esso ci possiamo riunire per celebrare il sacrificio della Croce, che rinnova ognora l'opera della nostra redenzione.

Così questo santuario e quest'altare diventeranno segno dell'unità dei cristiani; perché, come dice il Concilio Vaticano II, «ovunque si celebra l'Eucaristia, secondo l'uso apostolico e in continuazione con la Chiesa voluta dal Signore, si costruisce e si edifica l'unica Chiesa di Cristo». Ed è proprio vero, Eccellenza, che questo santuario è centro di unità di tutti i Sambucesi; infatti da quando il 13 Giugno scorso è stato chiuso al culto per essere restaurato si è assistito ad una vera e propria gara da parte di tecnici ed operai perché esso venisse realizzato nel minor tempo e nel miglior modo possibili.

E un plauso degnissimo vada a tutti e ad ognuno in modo particolare per aver voluto realizzare un'opera così splendida degna del Signore e della Vergine dell'Udienza, nostra cara madre.

E' mio dovere stasera ringraziare l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Siciliana On. Salvatore Scianguila, il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana Dott. Nuccio Casumano e la famiglia Sparacino, particolarmente la signorina Anna, per averci fatto ottenere il finanziamento regionale.

Non posso dimenticare il nostro concittadino Dottor Renzo Cannova, che dal suo posto di responsabilità alla Regione ci ha dato tanto valido aiuto.

Un vivo ringraziamento vada all'Architetto Marisa Cusenza, che ha progettato e diretto egregiamente i restauri: essa può andare fiera di aver fatto realizzare un santuario architettonicamente bello e splendente.

Una delle fortune nella realizzazione di questi lavori è stata l'aver avuto come appaltatore il nostro concittadino signor Giovanni Maggio, che tutti conosciamo per la sua grande serietà professionale e morale. A lui, al suo valido collaboratore signor Vincenzo Salvato e a tutti gli operai vada un'apprezzata riconoscenza per aver eseguito con bravura, impegno e, perché no, con vera devozione tutta l'opera.

Quando per vari motivi si determinò il fatto che la decorazione e la doratura di tutti gli stucchi non potevano essere eseguite da un sambucese, ma bensì da un forestiero il mio cuore si è riempito di tanti dubbi e di tante apprensioni; ma quando ho conosciuto e ho visto lavorare il decoratore signor Pietro D'Alessandro da Ribera ho capito che egli era proprio il professionista adatto perché il nostro santuario potesse acquistare lo splendore che stasera tutti quanti possiamo ammirare. A lui, al signor Palermo e ai loro operai un vivo ringraziamento.

Tutto quello che c'è qui in chiesa, tutto quello che vediamo è tutto nuovo o restaurato a nuovo: tutti questi oggetti sono opera di valenti ed apprezzati artigiani sambucesi e tra essi cito e ringrazio: Antonino Franzone, Pietro Leggio, Domenico Cardillo, Santangelo Giuseppe e Gaetano Piazza, Michele Sparacino, Giuseppe Ciciliato e Paolo Gallina.

Ma la cosa che splende di più dinanzi ai nostri occhi è l'oro che adorna gli stucchi delle pareti e particolarmente del soffitto; si dice che non tutto quello che splende è oro, ma questa volta è vero, si tratta di oro zecchino a foglia di 23 carati, comprato direttamente alla fabbrica di Firenze, con cui si è voluto impreziosire questo nostro tempio, splendido gioiello d'arte. Coloro che hanno considerato e voluto la realizzazione di quest'opera sono proprio loro: i «fratelli» di Maria SS. dell'Udienza.

Essi, guidati validamente dal «Superiore» signor Pietro Caloroso, persona saggia e prudente che sa accattivarsi la stima e il rispetto di tutti, e da un Consiglio direttivo intraprendente ed intelligente, hanno voluto che il santuario, viva testimonianza della fede di Sambuca alla Madonna, fosse una delle più splendide chiese della nostra zona, e stasera possono essere fieri di essere riusciti in tale loro disegno.

A questo proposito non posso trascurare di notare la collaborazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, animato dal Prof. Gaetano Miraglia, che mi ha spinto con i consigli e gli aiuti ad andare avanti affrontando con coraggio tutte le difficoltà.

Come dimenticare le «Dame della Madonna» e particolarmente la Presidente, la Signora Vincenzina Colletti e la Signora Maria Audenzia Maggio ved. Lo Monaco: per tutto quello che esse hanno fatto solo la Madonna potrà ringraziarle.

Ringrazio l'Amministrazione comunale e la «Pro Loco Adragna-Carboj» per aver fatto restaurare le pitture a muro della cappella del Crocifisso.

Devo ricordare i giovani guidati da Simone Bonanno, i gruppi della Zona del Trasferimento, dell'Infermeria, della via Scoppettieri e di altri posti (...).

Eccellenza, nel chiederle di volerlo consacrare mi permetta di formulare un augurio: possa questa splendida chiesa rivestita di luce e di colori essere l'espressione parlante di quella Chiesa viva e praticante che deve essere formata da tutti quanti noi cristiani di Sambuca.

L'ARCIPRETE
Don Angelo Portella

Hanno collaborato al restauro:
Domenico Cardillo, impianto elettrico
Pietro D'Alessandro, decorazioni
Antonino Franzone, opere in ferro
Pietro Leggio, opere in legno
Giovanni Maggio, opere edili
Santangelo & Piazza, marmi
Michele Sparacino, panche
Progettazione e direzione lavori:
Arch. Marisa Cusenza.

Per il restauro della Chiesa del Carmine

Un popol di fedel' bandi: «La Chiesa del Carmine si deve restaurare!». Artisti ed artigiani con fervore si misero a operare.

L'oro, ch'era sepolto dalla polvere del tempo, ecco si vide già brillare e la gran Chiesa, con le sacre immagini, tutta rinnovellare.

La Vergine Maria dell'Udienza col Pargoletto, piena di splendore, il popol di Sambuca benedice e ringrazia di cuore.

29 marzo 1987

Pietro La Genga

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300